

Sulla base del documentario visto in classe e dello studio del 1° modulo di filosofia (il Naturalismo cosmologico) trova le similitudini e le diversità tra le teorie dei fisici presocratici e quelle degli astrofisici odierni. Gli antichi filosofi greci erano soltanto dei visionari o hanno avuto delle importanti intuizioni scientifiche?

Molti potrebbero affermare che solo in tempi più recenti i nostri fisici e scienziati siano stati in grado di scoprire “verità” scientifiche, soprattutto sull’origine del mondo. Questo perché oggi disponiamo di molte più possibilità rispetto agli antichi: abbiamo grandissimi **telescopi** o macchinari che occupano lo spazio di grandi città. In realtà proprio i fisici e gli scienziati di oggi, per molte teorie si sono ispirati alle **ricerche dei più antichi filosofi** che, pur non avendo a disposizione strumentazioni avanzate, hanno elaborato molte delle conoscenze odierne tramite l’**uso della ragione** e la **speculazione della natura**.

Fin dall’antichità gli uomini si sono chiesti come abbia avuto origine il cosmo e con esso la terra. Oggi la teoria più plausibile è quella del **Big Bang**, uno scoppio violentissimo prodotto da un **punto pieno di energia** che ha creato in pochissimo tempo una **massa di energia caldissima**. L’energia, poco dopo, ha iniziato a raffreddarsi e a generare **minuscole particelle subatomiche** che si **muovevano in modo caotico**, trasformandosi in energia e ritornando particelle. Questa teoria assomiglia molto a quella di **Democrito** (V sec. a.C.): egli riteneva che all’origine ci fossero gli “**atomi**” e che si muovessero in modo caotico, in tutte le direzioni, come una folla che cammina in modo casuale. La teoria del Big Bang ammette dunque che dal **nulla** si sia generata quella particella di energia: per gli antichi filosofi che **non** ammettevano il **vuoto** e il **non essere** ciò sarebbe stato impossibile, in particolare per **Parmenide**.

Con il diminuire della temperatura, le particelle subatomiche in **associazioni del tutto casuali** hanno iniziato a formare la materia e i primi elementi come l’**idrogeno**. Anche **Anassimene** affermava che col freddo iniziano le aggregazioni di materia. **Democrito** aveva intuito anche questo: parla infatti di **moto rotatorio** dove i corpi si formano per le **collisioni casuali tra atomi**. Anche **Empedocle** ci parla di “**fase della generazione delle cose**” nella quale convivono le **due forze contrastanti, amore e odio**, con le quali tutto si genera.

La teoria del Big Bang nella quale “qualcosa” si forma dal nulla, pone anche la possibilità dell'esistenza di **universi** e **mondi paralleli al nostro** che nascono e muoiono. Questa concezione si trova molto spesso tra i filosofi antichi, in particolare **Eraclito**, **Anassimene**, **Anassimandro**, **Empedocle**, **Democrito**, che ritenevano che il **tempo** fosse **ciclico**.

Nel **1960** due scienziati, tramite un macchinario, scoprirono il “**suono dell'universo**”, prodotto dal Big Bang. I primi ad aver avuto questa intuizione sono stati in realtà i **pitagorici**, in particolare **Filolao** che nominò questo suono “**armonia delle sfere**”, intendendo con questo, il suono generato dal **movimento dei corpi celesti**.

Anche la teoria odierna dello **scontro materia** e **antimateria**, dove ha prevalso la materia, ricorda una **dottrina** più antica, quella degli **opposti**: in particolare quella di **Anassimandro**, **Anassimene** e i **Pitagorici**.

Da quanto esposto appare evidente come i filosofi greci, nella loro grande capacità di **osservare i fenomeni naturali** ed elaborarli, grazie a concezioni globali e profonde, in ipotesi e teorie apparentemente visionarie, siano stati in grado, non solo di porre le basi per la creazione della **società occidentale** ma anche di essere **precursori di scoperte scientifiche future**.